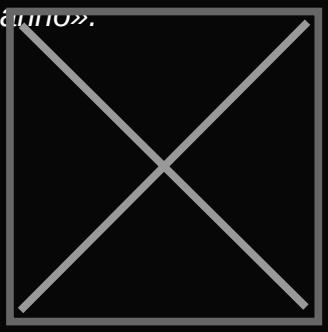
Paola Goppion eletta presidente di Caffè Speciali Certificati

enrico-meschini-paola-goppion-43741330

L’intuizione alla base della nascita di CSC - Caffè Speciali Certificati 25 anni fa, fu di creare un gruppo per far fronte comune e assicurarsi la fornitura costante di caffè di qualità superiore certificata, creando un rapporto diretto con i produttori. *«Sono tra i padri fondatori e ho guidato CSC con determinazione, girando il mondo e specializzandomi nell’assaggio del caffè* - afferma **Enrico Meschini**. *Penso sia giusto fare un passo indietro dopo tanti anni e so che Paola saprà fare tesoro di ciò che è stato fatto, delle idee più volte espresse e, perché no, delle mie conoscenze, per proseguire in modo nuovo e positivo il cammino dell’Associazione. Ho un grande motivo di orgoglio e un rimpianto. Comincio dal secondo: non essere riuscito a coinvolgere più torrefattori in un percorso di alta qualità che prende il via nei Paesi d’origine del caffè, probabilmente perché fino a pochi anni fa era una proposta troppo complessa e lontana dal vissuto della quasi totalità degli operatori. L’orgoglio è quello di avere anticipato e di molto il trend dei caffè speciali e il concetto di caffè di piantagione, che poi si sono diffusi nel mondo. Nel 1996 era una innovazione difficile da comprendere; poi molti hanno seguito la nostra via. Ma pochi hanno saputo instaurare quel rapporto duraturo e costruttivo con chi coltiva che per noi è garanzia di miglioramento costante della qualità del caffè prodotto anno dopo anno».*



Consapevole dell’impegnativa eredità ricevuta, la nuova presidente **Paola Goppion** racconta: *«Degli inizi di CSC ho il ricordo bellissimo di quando Sergio Goppion, guida della nostra azienda, mi disse “ci hanno invitati a far parte di un progetto dedicato alla ricerca del caffè di qualità”. Era il 1997, un anno dopo la costituzione dell’Associazione che, da allora, fa parte anche del*

nostro percorso di impegno nel proporre caffè speciali ai nostri baristi professionisti e al consumatore. Dalle riunioni con Enrico e con gli altri soci fondatori ho imparato molto, soprattutto la bellezza della responsabilità di continuare a fare ricerca e di proporsi con valori unici e veri. La qualità non è cosa vaga. Oggi noi soci abbiamo il dovere di portare avanti quello che, venticinque anni fa, era già tracciabilità, garanzia, assicurazione di caffè selezionati, rispetto del lavoro e nei riguardi dell'ambiente, temi ancora più attuali in questo moderno scenario del caffè. Speriamo di incontrare altri torrefattori pronti a condividere questi principi. Intanto, CSC si riconferma anche attraverso i rappresentanti della nuova generazione che svolgono un ruolo sempre più importante nelle nostre torrefazioni: questa è la cosa più bella e preziosa".